

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO**  
**“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in UGANDA”**

**ENTI ATTUATORI**

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
COOPERAZIONE E SVILUPPO	UGANDA	MOROTO	139614	4

**TITOLO E CODICE DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale: AFRICA - PMCSU0002920010146EXXX

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

**obiettivo 1 – Sconfiggere la povertà:** assicurando maggior risorse economiche alla popolazione rurale

**obiettivo 2 – Sconfiggere la Fame:** combattendo la malnutrizione, accrescendo il livello di sovranità alimentare delle comunità beneficiarie attraverso un aumento della produttività agricola

**obiettivo 4 – Istruzione di Qualità:** combattendo l'abbandono scolastico e favorendo la scolarizzazione dei minori nelle aree rurali

**obiettivo 5 – Parità di Genere:** promuovendo e rafforzando il ruolo della donna nelle comunità rurali

**obiettivo 10 – Ridurre le Disuguaglianze:** introducendo nuove opportunità generatrici di reddito per piccoli agricoltori, in particolari giovani e donne, delle aree rurali

**obiettivo 13 – Lotta contro il Cambiamento Climatico:** promuovendo modelli sviluppo di produzione agricola sostenibili.

**TITOLO E CODICE DEL PROGETTO:**

Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in UGANDA - PTXSU0002920010555EXXX

**SETTORE e AREA DI INTERVENTO:**

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**CORNICE GENERALE:**

Il distretto di Moroto è costantemente colpito da prolungati periodi di siccità che causano carestia, fame e di conseguenza lunghe migrazioni in cerca di cibo e di aree per il pascolo. Oltre il 20% della popolazione non ha accesso ha fonti di acqua potabile. La popolazione vive insicurezza alimentare, malnutrizione e povertà, dovute principalmente alla scarsa produzione agricola, data da clima arido e tecniche agricole inadeguate. Alto è anche il tasso di abbandono scolastico che supera il 80%.

**PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:**

Cooperazione e Sviluppo (C&D) è una Organizzazione Non Governativa fondata a Piacenza, in seno all'associazione Africa Mission. Dal 1972 Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo favorisce lo

sviluppo umano nei paesi più poveri del mondo attraverso la promozione della dignità della persona in tutti i suoi aspetti: in Italia con attività/percorsi di sensibilizzazione ed educazione alla solidarietà, al volontariato internazionale e allo sviluppo sostenibile; in Uganda, dove opera stabilmente dal 1982, realizzando progetti di cooperazione per e con la popolazione locale, in particolare in Karamoja, una delle regioni più povere dell'intera Africa. Il settore storico è quello idrico per favorire l'accesso all'acqua potabile, perforando a fine 2018 1.168 nuovi pozzi, riabilitandone 2.024, promuovendo pratiche igienico-sanitarie. C&D agisce nell'ambito della sicurezza alimentare con la formazione agricola ai nuclei familiari più vulnerabili al fine di incrementare forme per il sostentamento familiare. Dagli inizi C&D ha messo l'accento sui giovani con la creazione di un Centro Giovani per favorire lo sviluppo socio-educativo, offre dal 2014 un centro per l'infanzia per bambini dai 3-6 anni e dall'ottobre 2013 è attiva nel campo della formazione professionale attraverso corsi e accompagnamento al lavoro. Tra i diversi settori d'intervento in cui è attiva (idrico, socio-educativo, agricolo-zootecnico, sanitario, sostegno alle realtà locali ed emergenza), C&D agisce dal 2005 nell'ambito della sicurezza alimentare con la formazione agricola ai nuclei familiari più vulnerabili, offrendo approcci partecipativi per trasmettere nuove conoscenze e tecniche di coltivazione e gestione del bestiame al fine di incrementare forme per il sostentamento familiare. Dal 2013 è presente ad Alito e dal 2017 con una scuola agricola professionale e con attività di accompagnamento al lavoro per giovani disoccupati. Dal 2008 si sono realizzati progetti di servizio civile in questi ambiti, coinvolgendo 24 ragazzi.

#### **PARTNER DEL PROGETTO:**

Caritas delle Diocesi di Moroto e Kotido

#### **OBIETTIVI DEL PROGETTO:**

Il presente progetto ha come **Obiettivo Generale** quello al recupero e alla valorizzazione delle piccole comunità e lo sviluppo di quelle rurali migliorando le loro condizioni di vita in particolare aumentando la disponibilità di acqua potabile, fornendo gli strumenti per fronteggiare l'insicurezza alimentare, favorendo l'inclusione sociale e lavorativa delle fasce deboli.

Nel raggiungere questo obiettivo generale, si opererà perseguendo i seguenti obiettivi specifici:

- Favorire un maggiore e migliore accesso all'acqua potabile per la popolazione del Karamoja
- Fronteggiare l'insicurezza alimentare e la malnutrizione a Moroto e Alito aumentando la produttività agricola attraverso formazione in pratiche e tecnologie agricole, tecniche di allevamento
- Ridurre le condizioni di disagio e abbandono dell'infanzia e della gioventù nel distretto di Moroto, fornendo servizi per i minori e i giovani.

#### **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

I volontari 1 e 2 saranno impegnati nelle seguenti attività:

##### Accesso all'acqua:

- Eventuale partecipazione alle riunioni periodiche di coordinamento programmatico con la SSD (Caritas del distretto di Moroto e Kotido), le Autorità Politico-Amministrative Locali e i leaders delle comunità per individuare, mappare e catalogare la situazione idrica della regione in pozzi funzionanti, da riparare, da perforare;
- Supporto nell'attività di approvvigionamento dei materiali necessari per le attività di riabilitazione e perforazione;
- Collaborazione negli incontri di programmazione e nelle uscite, anche della durata di una settimana, per indagini geologiche e idrogeologiche dei luoghi di perforazione;
- Supporto e collaborazione negli interventi di perforazione di nuovi pozzi d'acqua potabile, con uscite della durata anche di una settimana per i siti più lontani da perforare;
- Supporto e collaborazione negli interventi di riabilitazione/manutenzione tecnica dei pozzi con uscite della durata di alcuni giorni - una settimana, per i siti più lontani da riabilitare;
- Collaborazione nell'aggiornamento periodico database pozzi perforati/da perforare, riabilitati/da riabilitare o soggetti a manutenzione e nella registrazione dei nuovi pozzi perforati presso il Ministero dell'Acqua;
- Supporto nelle attività per costituire, formare i Comitati di Gestione per ogni pozzo perforato o riabilitato;
- Collaborazione nella realizzazione di incontri educativi rivolti alla popolazione (villaggi, scuole...) sui diversi aspetti che legano l'acqua alla salute, con possibilità di uscite di alcuni

giorni per raggiungere le comunità individuate.

- Collaborazione negli studi di fattibilità, nella ricerca di tecnologie sostenibili e metodologie per il miglioramento dell'approvvigionamento idrico in Karamoja e delle condizioni igienico-sanitarie della popolazione

#### Sicurezza alimentare

- Supporto nelle riunioni organizzative a livello di villaggio con i leader delle comunità per l'individuazione di 20 famiglie più vulnerabili, colpite da insicurezza alimentare, e di 20 famiglie di agricoltori precedentemente coinvolti in corsi di formazione agricola sul campo, dei distretti di Moroto e di Napak;
- Supporto e collaborazione nella realizzazione di corsi formativi didattici e tecnici riguardo gestione del raccolto, produzione integrata e gestione di pesticidi naturali per le coltivazioni comuni, produzione di sementi di qualità, tecniche allevamento e uso animali da traino, sviluppo di capacità gestionali e di risparmio e prestito, per le famiglie individuate in collaborazione con la diocesi di Lira, scuola di formazione agricola di Alito;
- Supporto alle famiglie nella realizzazione degli orti dimostrativi;
- Supporto e collaborazione nell'organizzazione di visite di scambio sul campo tra gli orti realizzati, per una condivisione di buone pratiche agricole in altre zone produttive, con uscite anche di alcuni giorni;
- Supporto e collaborazione nell'organizzazione di giornate sul campo con uscite, anche di una settimana, per promuovere l'apprendimento da parte delle comunità non formate e per disseminare le pratiche e le strategie di coltivazione;
- Supporto negli studi su metodologie sostenibili per il miglioramento della produzione agricola in Karamoja e delle condizioni di sostentamento della popolazione in risposta ai cicli periodici di siccità.

I volontari/e 3-4 saranno impegnati nelle seguenti attività:

#### Servizi per l'infanzia e i giovani:

- Collaborazione nella realizzazione dei programmi educativi con lezioni frontali, giochi, psicomotricità, educazione all'igiene, musica e danza per i bambini tra i 3 e i 5 anni frequentanti l'asilo "La casa della piccola giraffa";
- Collaborazione con gli operatori del centro giovani negli allenamenti delle squadre sportive (di calcio, netball, atletica) e nell'organizzazione di tornei e gare, per le varie squadre costituite, anche con le scuole;
- Collaborazione nella preparazione e realizzazione di attività ludiche e di aggregazione (attività teatrali, di danza, musica e nell'organizzazione di spettacoli...), sia all'aperto che all'interno dei locali allestiti e preposti del Centro Giovani;
- Collaborazione nelle attività di proiezione di video educativi e nei programmi video educativi per le scuole elementari del distretto;
- Supporto nell'organizzazione di laboratori artistici e di laboratori su diritti umani, sia all'interno del centro giovanile che nelle scuole;
- Supporto e collaborazione nell'organizzazione degli eventi (es. settimana per la pace);
- Collaborazione nelle attività di monitoraggio dei servizi del Centro, nella ricerca sulla situazione dei giovani a Moroto e in Karamoja;
- Supporto e collaborazione nell'organizzazione e realizzazione di un programma educativo per il coinvolgimento di bambini di strada;
- Collaborazione e supporto nelle attività relative all'accoglienza, all'assistenza di base, ai ricongiungimenti familiari dei bambini e bambine migranti e al monitoraggio dei reinserimenti familiari, con la possibilità di trasferte per raggiungere i vari distretti;
- Supporto nelle attività di organizzazione e realizzazione dei corsi di formazione professionale e nell'accompagnamento del mondo del lavoro.

#### **ORE SETTIMANALI DI SERVIZIO:**

25 ore

#### **GIORNI SETTIMANALI DI SERVIZIO:**

6 giorni

#### **FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:**

Viene fornito vitto e alloggio presso gli immobili di proprietà della diocesi di Moroto, di cui Cooperazione e Sviluppo dispone a titolo di comodato d'uso gratuito e adibiti a sede e foresteria. Il vitto è fornito da Cooperazione e Sviluppo e preparato dal proprio personale dipendente addetto alla cucina. È altresì presente personale a contratto adibito alla sicurezza delle strutture (guardiani diurni e notturni).

#### **MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA**

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

#### **MODALITA' DI COLLEGAMENTO E COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA**

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

#### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- richiesta vita comunitaria presso la casa dei volontari (condivisione degli spazi nella casa con

- altri volontari, con il rispetto del regolamento interno);
- rispettare le norme vigenti nel Paese riguardanti l'esportazione di prodotti dall'Uganda;
- disponibilità a trasferte di alcuni giorni/una settimana per alcuni periodi per le attività relative alla individuazione e perforazione pozzi, alla riabilitazione di quelli non più funzionanti, alla formazione di comitati di villaggio e sensibilizzazione comunitaria per raggiungere i siti individuati;
- disponibilità a trasferte di alcuni giorni/una settimana per alcuni periodi per formazione sul campo di pratiche agricole;
- disponibilità a eventuali trasferte, anche di alcuni giorni/una settimana per alcuni periodi per le attività relative ai ricongiungimenti familiari.
- condividere e rispettare lo stile di presenza e la politica dell'ente, si veda [africamission.org/chi-siamo/mission.html](http://africamission.org/chi-siamo/mission.html)
- la vita comunitaria propone un percorso educativo-formativo, con incontri periodici, visite a realtà locali
- per chi interessato, proposta percorsi spirituali coerenti con la mission dell'ong cattolica

#### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER GLI OPERATORI VOLONTARI**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- Il disagio di ritrovarsi a vivere presso le strutture dell'ONG in una situazione di vita comunitaria (condivisione stanza da letto, sale comuni...).
- Nel caso di trasferte i pernottamenti sono previsti in lodge con standard locali

#### **EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA DI COPERTURA DEI RISCHI**

No

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio individuale che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULUM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	

	Diploma	elevato	6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
<b>Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione</b>				<b>50</b>

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5
IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
<b>Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto</b>			<b>60</b>

#### EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

##### Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

##### Specifici:

Volontario/a n° 1-2 nell'ambito della Sicurezza alimentare e Accesso all'Acqua

- preferibile formazione in ingegneria idraulica o ambientale o civile o in geologia o in agraria
- buona conoscenza della lingua inglese

Volontario/a n° 3-4 nell'ambito della "Tutela Infanzia e Adolescenza":

- preferibile formazione in campo educativo
- buona conoscenza della lingua inglese

#### CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di



secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di 50 ore (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La durata della formazione specifica sarà nel suo complesso di 75 ore.

Tematiche di formazione

Modulo 1 – Presentazione progetto

- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione del progetto
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza

Modulo 2 - Presentazione del paese e delle sedi di servizio (Moroto e Alito)

- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell'Uganda e della sede di servizio
- Presentazione del partenariato locale
- Conoscenza di usi e costumi locali

Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari

- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,
- presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari

Modulo 4 – Sicurezza

- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di

prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)

- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

#### Modulo 5 – Accesso all'acqua

- Presentazione situazione sui cicli di siccità e sull'idrogeologia in Karamoja.
- Metodologie di accesso all'acqua.
- Funzionamento e manutenzione di pozzi con pompa a mano e metodologie di mappatura e archiviazione dei pozzi.
- Formazione dei comitati di villaggio per la cura dei pozzi: strutturazione del comitato, ruoli e attività dei membri, formazione teorico-pratica sul corretto utilizzo del pozzo e la sua manutenzione.
- Strumenti e metodologie per strutturare gli incontri di sensibilizzazione delle comunità e per l'organizzazione di incontri nelle scuole sulla tematica "acqua e igiene".

#### Modulo 6 – Sicurezza alimentare

- Strategie per supportare le comunità locali nel raggiungimento della sicurezza alimentare e nel miglioramento delle tecniche di coltivazione; organizzazione dei corsi di formazione sul campo.
- Strategie di gestione del rischio di calamità e mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici.

#### Modulo 7 – Educazione e tutela infanzia

- Approfondimento problematiche sociali della regione del Karamoja.
- Presentazione disagio giovanile in Karamoja, focus sulla situazione del distretto di Moroto.
- Metodologie ludico-educative per i bambini dai 3 ai 5 anni; presentazione attività asilo La piccola giraffa
- Metodologie educative e di aggregazione giovanile (attività sportive, musica, danza, teatro, laboratori su tematiche sociali, attività ludiche); presentazione attività Centro Giovani
- Presentazione attività psico-sociali per i bambini, in particolare per i minori più vulnerabili e attività con i bambini di strada.
- Presentazione situazione bambini migranti (returnees) e bambini provenienti dalle periferie delle città reinseriti nei territori d'origine in Karamoja; presentazione attività di reinserimento e counseling returnees.
- Identificazione e strutturazione corsi di formazione professionale